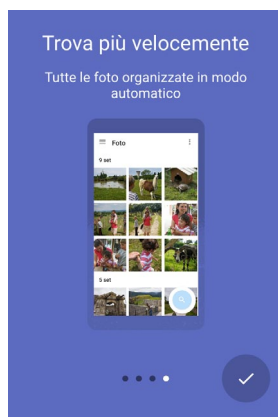
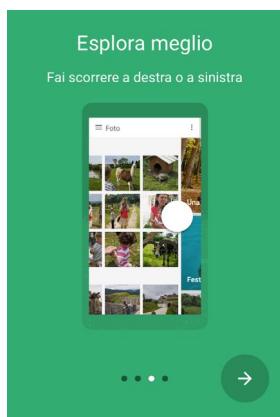
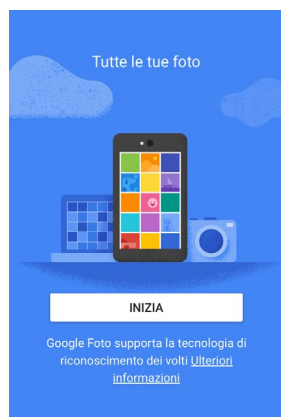


Internet

Di Barbara Ripepi



È arrivata la “killer app” per il backup fotografico

Google ha lanciato la sua applicazione per Android e iOS dedicata alla sincronizzazione delle foto.

Come preannunciato nei mesi scorsi, da Mountain View è arrivato il sistema che ci permetterà di gestire le fotografie scattate con gli smartphone senza dover fare riferimento al social network Google+.

Google Foto ha esordito in seguito all'annuncio avvenuto sullo sfondo del Google I/O 2015, l'annuale conferenza pensata per gli sviluppatori tenutasi alla fine di maggio.

Negli scorsi numeri di *PC Professionale* avevamo parlato dell'acquisizione di Odysee da parte di Google, una startup con all'attivo un notevole sistema di archiviazione fotografica. In seguito alle speculazioni, Bradley Horowitz e Sunar Pichai in due differenti occasioni avevano avuto modo di parlare del futuro fotografico del gruppo, sul quale si stavano concentrando energie specifiche non più focalizzate su Google+ come luogo di origine della gestione delle immagini. Google Foto mantiene le promesse e si spinge oltre.

Si tratta di un'app per smartphone all'interno della quale, tramite l'account di Google, è possibile effettuare un backup dell'archivio fotografico che risiede nella memoria locale. Il sistema

sincronizza l'archivio su tutti i dispositivi abilitati ed è accessibile anche dal desktop.

Non si parla però solo di storage on the cloud: l'app rende possibile una serie di operazioni come un editing di base delle fotografie, la creazione e la condivisione di album, l'applicazione di filtri e di una serie di automatismi come l'assemblaggio di scatti panoramici o la realizzazione di animazioni.

Quel che sorprende è che il sistema è totalmente gratuito e (quasi) illimitato, tanto da far impallidire iCloud di Apple.

Nella nostra prova del servizio, effettuata tramite l'applicazione per iOS, Google Foto si è dimostrato veloce ed efficiente, pur mostrando qualche pecca. Al primo lancio dell'app, viene richiesto il login all'account di Google e l'accesso all'applicazione nativa per la gestione di foto e video. Secondariamente viene richiesta la scelta di un metodo di archiviazione: Alta qualità od Originale. Il primo è illimitato e gratuito ed è chiaramente pensato per chi vuole sfruttare il sistema per salvare le fotografie e i video ripresi

con i dispositivi portatili. Il secondo invece salva i file nelle loro risoluzioni originali, in questo caso si può sfruttare uno spazio di archiviazione pari a 15 Gbyte. In sostanza Google Foto effettua un'ottimizzazione dei file, la cui risoluzione limite è di 16 Megapixel per le immagini e di 1080p per i video: oltre queste soglie, se si vogliono mantenere intatti i file nelle loro risoluzioni native, bisogna orientarsi sulla scelta dell'archiviazione Originale.

Per questo motivo, Google Foto appare come un sistema pensato più per chi necessiti di salvare le immagini scattate con lo smartphone che non una soluzione per archiviare le fotografie scattate con una reflex. I 15 Gbyte offerti come soglia massima, nel caso ci si orientasse verso il caricamento in modalità Originale, sono inoltre condivisi con l'archiviazione generale dell'ecosistema di Big G: se al momento avessimo già occupato spazio “sulla nuvola” tramite Google Drive, potremmo contare solo sullo spazio residuo.

Dopo aver selezionato il tipo di backup che più ci aggrada, nella sezione denominata “Assistente” potremo vedere lo stato di avanzamento dell'upload e ricevere una serie di notifiche utili, come la creazione automatica di immagini panoramiche basate su scatti sequenziali, oppure di animazioni create sfruttando scatti simili capaci di creare un effetto movimento, o ancora l'applicazione di effetti speciali come l'animazione della nevicata sullo sfondo di un paesaggio innevato: sono tutte soluzioni già viste nel comparto fotografico di Google+, ma oggi diventano indipendenti dalla piattaforma sociale.

Non manca un editing di base pensato per migliorare le nostre immagini: selezionando una fotografia possiamo scegliere di ritagliarla, ruotarla, agire su contrasto e colori, applicare filtri simili a quelli di Instagram o vignettature. L'upload dei file ne mantiene i dati tecnici e la geolocalizzazione. Le fotografie vengono automaticamente

Google Foto
Spazio illimitato e gratuito, solo se si attiva la compressione delle immagini

organizzate in raccolte, sulla base di quelle eventualmente già caricate su Google+, sulle date e sui luoghi. Possibile crearne di nuove o creare delle "storie", o dei collage che possono essere facilmente condivisi con altre persone. Sul fronte della privacy, il backup è privato fino a quando non si sceglie di condividere singole foto, raccolte o storie con altre persone o sui vari social network. Google Foto è molto semplice e di facile utilizzo, l'upload risulta veloce e in generale si rimane stupiti della facilità con cui si riesce a gestire la libreria di foto e video, ma non brilla in ogni suo aspetto.

Uno dei maggiori difetti del sistema è l'impossibile convivenza con la sincronizzazione di Google Drive: è necessario scegliere di abilitare solo una delle due. Un altro punto debole riguarda la prima sincronizzazione. Come è presumibile, ci si ritroverà al primo lancio a dover caricare un buon numero di file e l'app sembra non agire correttamente in background, interrompendo l'upload dopo qualche minuto di inattività. Purtroppo l'interruzione non può essere sospesa manualmente, ma si dovrà attendere un tempo prestabilito dall'app per ripristinare il tentativo successivo di conclusione del backup.

Altri piccoli difetti, che si spera verranno corretti con le prossime release dell'applicazione, sono riconducibili alla mancanza di una mappa per la geolocalizzazione, all'impossibilità di cambiare alcuni dati dei file come per esempio la data, nella creazione di raccolte non si può scegliere l'ordine degli scatti, quando si elimina o modifica un file dall'app questi viene rimosso anche dal dispositivo e non viene salvata una copia dell'originale.

Viene dichiarato anche il riconoscimento facciale, ma durante la nostra prova e secondo il feedback lasciato da altri utenti, per ora, non sembra un'opzione realmente attiva. Google Foto promette bene ma non è ancora allo stato dell'arte della gestione fotografia via smartphone, tuttavia è un servizio interamente gratuito che permette di cercare facilmente un'immagine specifica all'interno dell'archivio, di migliorare gli scatti con pochi passaggi e di creare e condividere album con altri utenti o sui social network. Non è il sistema di storage definitivo per il fotografo, ma semplifica la vita a chi semplicemente ama salvare foto e video ripresi sullo smartphone. •

eBay.de sperimenta la fidelizzazione dei clienti

Il sito tedesco propone ai venditori professionisti un programma studiato per i clienti più assidui e fedeli.



Il marketplace sta cercando di realizzare un nuovo tipo di sottoscrizione simile alla formula usata da Amazon con il programma Prime, che con una quota annua di 99 dollari garantisce la consegna veloce e gratuita della merce.

Prime è un programma di successo che da dieci anni garantisce al gruppo Amazon delle entrate generate da utenti che spendono in media più del doppio rispetto a chi non sottoscrive l'abbonamento; non stupisce che altre realtà, come per esempio Walmart, siano tentando di percorrere strade simili.

Con il tempo, Amazon ha ampliato l'offerta per i clienti Prime offrendo servizi aggiuntivi come Instant Video, un sistema on-demand di streaming di film e show televisivi.

Il programma di *eBay.de* prevede il pagamento di una piccola quota annuale da parte degli acquirenti per poter beneficiare di una spedizione effettuata in giornata e della possibilità di recesso gratuito entro un mese dall'acquisto.

I venditori che garantiscono simili condizioni di vendita avranno diritto a minori commissioni e a un rimborso

parziale della spesa per il rientro della merce in recesso. eBay metterà in risalto le vendite facenti parte del programma, un po' come succede con gli articoli disponibili per Prime, e i venditori potranno scegliere di abilitare al servizio anche solo una parte specifica dei propri articoli.

Come è noto vista la sua natura, rispet-

to ad altri marketpla-

ce, eBay non fornisce

la spedizione diretta

della merce e non ha

magazzini propri: si

appoggia totalmente

a venditori esterni e per far sì che il programma funzioni deve contare sull'efficienza dei negozi. Per questo motivo, gli ebayer professionisti oltre a dover garantire le condizioni di vendita già esposte devono vantare un feedback totalmente positivo.

Al momento, il programma è attivo in via sperimentale con alcuni partner selezionati, ma altri venditori potranno candidarsi per farne parte. Non è chiaro se la sperimentazione verrà un giorno estesa ad altre nazioni.

Non sono stati resi noti i dettagli dell'offerta economica alla quale dovranno far fronte gli acquirenti per usufruire del servizio, che per ora è noto con il nome in codice "eBay+".

ebay